

Distribuzione. Firmato a Bologna l'accordo territoriale: da ottobre al via i primi laboratori nei capannoni

Centergross cambia pelle

L'hub europeo del pronto moda all'ingrosso diventa area produttiva

Ilaria Vesentini
BOLOGNA

Si apre una nuova era per Centergross di Bologna. Il più grande hub distributivo europeo del pronto moda diventa anche piattaforma produttiva. Nei 400mila metri quadrati di aree espositive della città della logistica a Funo di Argelato piccoli e grandi marchi del made in Italy potranno, dal prossimo autunno, non più solo vendere ma anche produrre campionari, prototipi e prodotto finito, per essere sempre più efficienti e rapidi nel rispondere alla domanda in crescita esponenziale da Asia e Nord Africa.

Una conversione d'uso che gli enti locali - Provincia di Bologna e Comuni di Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore - hanno approvato nei giorni scorsi firmando l'accordo territoriale che apre alla diversificazione funzionale del centro e che ora dovrà essere ratificato dall'assemblea di Centergross e poi convertito in norma da inserire all'interno del pia-

no regolatore.

Per diventare operativo - sistema - già dal prossimo ottobre, mettendo in campo importanti investimenti strutturali e di ammodernamento.

«Una svolta epocale», la definisce Lucia Gazzotti, presidente di Centergross, perché finalmente i marchi della moda "facile" di fascia media, sempre più apprezzati sui mercati internazionali, avranno la possibilità di produrre vero made in Italy lì dove già hanno la loro base logistica, accorciando ulteriormente il time to market. «Era un'esigenza, quella di poter internalizzare qui le fasi più critiche del processo produttivo, come la costruzione del prototipo o il taglio della stoffa, che da tempo ci era stata sollevata dai nostri clienti», spiega la presidente. E diventata molto più pressante oggi di fronte ai recenti accordi che Centergross ha siglato con **Only Italia** per fornire i venti shopping village che Balletown costruirà in Cina da qui al 2017 e in vista della creazione, a inizio 2015, di un distretto-clone del pronto

moda italiano a Tanger Med, la zona franca a nord del Marocco, porta di ingresso per tutto il continente africano e i suoi 140mila ricchi (ultramilionari) affamati dei marchi italiani.

Prematuro quantificare gli investimenti produttivi in arrivo, ma quel che è certo che l'appetibilità del Centergross aumenterà di molto, «perché al fianco dell'area espositiva e dei magazzini le aziende potranno aprire laboratori e tenere strette tutte le funzioni strategiche che racchiudono i segreti del successo del fashion italiano.

È un valore aggiunto avere tale know-how a portata di mano anziché a centinaia di chilometri di distanza», sottolinea Gazzotti, contattata nei mesi scorsi anche da marchi blasonati dell'intimo bolognese (il riferimento a La Perla è immediato) ancora non presenti nel Centergross ma interessati a entrare solo potendo affiancare l'attività produttiva a quella commerciale.

Il nuovo capitolo che si apre nella storia di Centergross (nato

nel 1977 come investimento condiviso di 180 grossisti bolognesi) permetterà di convertire fino al 50% delle superfici dei capannoni oggi presenti nell'hub a scopi produttivi. Percentuale che sale al 100% nell'area ovest. «Un grosso marchio sportivo - porta un primo esempio la presidente - ha preso in affitto 10mila metri quadrati e ci ha già chiesto di poter mettere una macchina per la stiratura per rinfrescare i capi prodotti in Asia prima di distribuirli».

Quel che è certo che la svolta produttiva è solo l'ultimo tassello di un trend in forte ascesa per il centro bolognese: un milione di metri quadrati di spazi con quasi 700 aziende, di cui 240 brand della moda, 6mila addetti 5 miliardi di giro d'affari. «L'anno scorso sono entrate 26 nuove ditte e ne sono uscite solo sei - snocciola numeri Gazzotti - e nei primi tre mesi di quest'anno abbiamo registrato oltre 15mila accessi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, quattro volte il dato di incremento registrato in tutto il 2013».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PIATTAFORMA

400mila mq

Area espositiva

Il Centergross si sviluppa su un terreno di un milione di mq e ospita quasi 700 aziende del pronto moda, del tessile, dell'accessoristica e dei servizi

50%

La superficie «convertibile»

I capannoni oggi a uso commerciale potranno essere destinati a scopi produttivi e a laboratori fino alla metà della singola superficie immobiliare

+15.486

Ingressi nel primo trimestre

L'hub bolognese del commercio all'ingrosso ha registrato già a inizio 2014 un incremento di accessi, un volume pari a quattro volte l'incremento dell'intero scorso anno

